

PIEMONTE

BLITZ CONTRO I CENTRI SOCIALI,
NOVE ANTAGONISTI AI DOMICILIARI

■ Probabilmente si stavano già pregustando un'estate fatta, come da tradizione, di campeggi "No tav" e assalti con fuochi d'artificio e bombe carta al cantiere di Chiomonte. Le vacanze, invece, gli antagonisti del centro sociale Askatasuna se le dovranno fare a casa, ai domiciliari. All'alba di ieri le forze dell'ordine hanno notificato 15 misure cautelari contro studenti del Collettivo Universitario Autonomo, attivisti delle

lotte contro gli sfratti e No tav. Nove di loro sono finiti agli arresti domiciliari, per gli altri è stato invece disposto l'obbligo di firma. «A tutte le persone fermate - ha spiegato il Questore di Torino Francesco Messina - è contestato il reato di resistenza aggravata a pubblico ufficiale in relazione ai violenti scontri avvenuti durante il corteo del 1° maggio 2017».

Cigolini a pagina 3

VIOLENTI Parteciparono agli scontri del 1° maggio 2017

Niente vacanze estive
per i militanti dell'Aska

*Blitz all'alba contro il «centro sociale» torinese
Nove agli arresti domiciliari, sei con l'obbligo di firma*

Edoardo Cigolini

■ Probabilmente si stavano già pregustando un'estate fatta, come da tradizione, di campeggi "No tav" e assalti con fuochi d'artificio e bombe carta al cantiere di Chiomonte. Le vacanze, invece, gli antagonisti del centro sociale Askatasuna se le dovranno fare a casa, ai domiciliari. All'alba di ieri le forze dell'ordine hanno notificato 15 misure cautelari contro studenti del Collettivo Universitario Autonomo, attivisti delle lotte contro gli sfratti e No tav. Nove di loro sono finiti agli arresti domiciliari, per gli altri è stato invece disposto l'obbligo di firma. «A tutte le persone fermate - ha spiegato il Questore di Torino Fran-

cesco Messina - è contestato il reato di resistenza aggravata a pubblico ufficiale in relazione ai violentissimi scontri avvenuti durante il corteo del 1° maggio 2017». In quell'occasione, infatti, i militanti dei centri sociali, travisati e armati di bastoni, si scontrarono violentemente con gli agenti del Reparto Mobile posto a difesa della manifestazione. Il blitz ha portato inoltre alla perquisizione del centro sociale Askatasuna e dello Spazio Popolare Neruda, all'interno dei quali la Digos ha sequestrato tre manici di piccone tagliati e avvolti in un drappo rosso, una maschera, una mazza da baseball, una roncola di ferro, tre coltelli e un

cappello da carabiniere, "trofeo di guerra" risalente a qualche anno fa. «Rivendichiamo le nostre azioni - hanno piagnucolato davanti alla stampa i militanti di Askatasuna a poche ore dall'operazione - ma ci sorprende vedere il procuratore Spataro e il capo procuratore Saluzzo, che ieri fantasticavano di fermezza contro i reati d'odio razziale, avallare un'operazione repressiva



contro l'unica realtà che difende i migranti». La legge però è uguale per tutti baby. Soddissfazione per le misure cautelari è invece arrivata da chi con i «figli di papà» dei centri sociali ha a che fare molto spesso. «I numerosi ordini di custodia a carico di 15 appartenenti al centro sociale Askatasuna confermano, senza ombra di dubbio, la professionalità e capacità investigativa della Digos torinese - ha commentato Pietro Di Lorenzo, Segretario Generale Provinciale del [Siap](#), sindacato maggiormente rappresentativo della [Polizia](#) di Stato -. È stato infatti sviluppato un laborioso e minuzioso lavoro di indagine capace di individuare i più violenti tra i circa 200 antagonisti che il 1 primo maggio 2017 tentarono più volte di raggiungere Piazza San Carlo per interrompere il comizio istituzionale». Poi la frecciata contro una maggioranza grillina troppo spesso dimostratasi «vicina» al mondo antagonista. «È un segnale importante che vengano individuati e perseguiti i violenti - ha proseguito Di Lorenzo - così come sarebbe ancor più importante che si spezzi il legame tra i professionisti della vio-

lenza ed alcuni consiglieri di maggioranza che siedono in consiglio comunale. Non dimentichiamo mai, infatti, che tra quei banchi vi è chi è diretta espressione dell'area antagonista, dilettrandosi in plateali manifestazioni pro cannabis, e chi oltre a partecipare tra le fila di coloro che solitamente si presentano con mazze e bastoni ai cortei ha, anche in quella occasione, approfittato del ruolo istituzionale per accusare le forze dell'ordine di non essere state capaci di gestire la piazza». A ribadire la necessità di spezzare il legame tra consiglieri grillini e violenti ci ha però pensato anche la deputata di Fratelli d'Italia Augusta Montaruli, sostenendo la posizione del [Siap](#): «Che dice ora la consigliera grillina Albano che addirittura propose di escludere i sindacati dalle manifestazioni e non Askatasuna? Quel delirio lo ricordiamo bene ed è ora che la Giunta comunale torinese decida da che parte stare. C'è solo una cosa da fare: sgomberare il centro sociale». Durante la giornata sono infine arrivate via twitter anche le parole del [Ministro dell'Interno Matteo Salvini](#): «Nell'Italia che ho in testa nessun delinquente deve rimanere impunito».